



Indipendentemente dal sistema di allevamento, dalla giacitura e dal sesto di impianto, Cima propone una gamma di polverizzatori in grado di difendere ogni tipologia di vigneto



Polverizzatori DEDICATI

Forse nessun altro Paese al Mondo annovera tante forme di allevamento della vite quanto l'Italia.

In primo luogo perché il Belpaese avanza profonde differenze pedoclimatiche e agronomiche fra le diverse aree geografiche e, in secondo luogo, per la presenza di tradizioni vitivinicole fra le più variegata a livello globale. Proprio per tali ragioni, come forme di allevamento si può incontrare la "pergoletta", molto diffusa in Trentino, oppure la forma ad "alberello" tipica della Val d'Aosta, ma non nelle Langhe, dove trionfa il "guyot", così come in Toscana e Abruzzo, in cui predominano rispettivamente "cordone speronato" e "tendone". Comune denominatore di tali tipologie di allevamento però gli insetti e le patologie fungine. Peronospora e oidio, tignole e cicaline, obbligano infatti a ripetute applicazioni di specifici agrofarmaci, portando i viticoltori a sfiorare i venti trattamenti l'anno nelle stagioni meno fortunate. Servono quindi soluzioni capaci di distribuire i prodotti fitosanitari al meglio, adattandosi alla perfezione ai diversi sestri di impianto e ai sistemi di allevamento dei vigneti. Proprio in tal senso, Cima ha strutturato un'ampia gamma di proposte tecniche, tutte capaci di operare nel

massimo dell'efficienza indipendentemente dall'altezza da terra dei rami a frutto, dalla direzione dei tralci o dalla potatura prescelta, lunga o corta che sia. Antesignano in Italia dei trattamenti a basso volume, il Marchio pavese offre quindi polverizzatori ad alta efficienza, portati o trainati, abbinabili a una molteplicità di testate di distribuzione sviluppate ad hoc per le diverse esigenze territoriali. Ciò consente a qualunque viticoltore di trovare la soluzione migliore per risolvere qualsivoglia problematica



operativa, assicurando trattamenti mirati ed efficaci su tutta la vegetazione. Parola d'ordine versatilità, quindi, unitamente a un'estrema praticità d'impiego, due fattori che rappresentano altrettanti punti di forza delle attrezzature Cima, la cui gamma comprende sia testate di distribuzione semplici, ideali per trattamenti eseguiti con passaggi in tutti i filari, sia testate progettate per effettuare trattamenti secondo la logica dei passaggi a filari alternati, per arrivare infine alle testate scavallanti di ultima generazione che consentono di lavorare su tre filari completi simultaneamente. Esempi in tal senso sono i modelli "Rob 3", caratterizzati da una testata scavallante a tre calate strutturata su un sistema di leveraggio a parallelogramma, e le versioni "Multi Vitis 6", operanti tramite un sistema a sei mani e quattro cannoni. Ai trattamenti a rateo variabile guarda invece il modello "Vrt", primo polverizzatore pneumatico appositamente

sviluppato per tale tipologia operativa, ideale per trattamenti da effettuarsi con passaggi in tutti i filari, il medesimo profilo di missione che caratterizza gli atomizzatori trainati "New Plus", abbinabili a testate di distribuzione 4+4 oppure alla testata "Douro", basata sul sistema "2 Mani + 2 Mani" e quindi in grado di irrorare entrambe le facciate dei filari lungo i quali si muove il cantiere di lavoro. A enfatizzare ulteriormente l'efficienza operativa della gamma Cima è infine orientato il nuovo sistema "Dosa", acronimo di "Droplet Size Adjustment", capace di modulare la dimensione delle gocce in funzione delle necessità applicative, così da minimizzare la deriva dei trattamenti in prossimità di confini sensibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA